

I 5 juventini e Antognoni ritornano subito al lavoro

MILANO — Sono rientrati ieri mattina da New York i cinque giocatori della Juventus...



Falcao rientrato a Roma vede favoritissima la Juventus per il 21° titolo

Il re della Roma è sempre lui: Paulo Roberto Falcao. Ieri mattina, circa trecento tifosi hanno abbandonato spiagge e colline e si sono dati appuntamento...

«Quest'anno, almeno sulla carta, è stato il suo pronostico — sembra non ci siano dubbi: la favorita è la Juventus. Dietro ai bianconeri per la lotta al vertice ci sono la Roma, l'Inter, la Fiorentina ed il Napoli. Il calcio però è strano. Molte volte il campo cambia tutti i pronostici. Parlando della Roma, Falcao dice «che si è molto rafforzata rispetto allo scorso anno. Conosco, per averli affrontati, i nuovi arrivati e mi sembrano tutti ottimi elementi. Però, ripeto, una risposta precisa la darà solo il campionato. Noi è certo che non scenderemo in campo per guardare quello che farà la Juventus. Il nostro obiettivo deve essere sempre il primo posto. Falcao è apparso molto meno loquace e preciso quando gli è stato chiesto cosa farà a fine anno quando sarà scaduto il contratto con la Roma: «Ancora è presto per parlare di queste cose, mancano dodici mesi. Ancora non ho deciso nulla». Terminata la piccola conferenza stampa improvvisata in una sala all'Interni del «Leonardo da Vinci», Falcao è stato sommerso da fiori giallorossi e dal caloroso abbraccio dei lavoratori portuali presentati. All'uscita dall'aerostazione l'incontro con i tifosi che lo avevano atteso da più di tre ore. Canti e grida lo hanno accompagnato per tutto il tragitto che separa lo scalo dai parcheggi. Forse tanto affetto lo aiuterà a superare il trauma subito dall'eliminazione del Brasile dalla Coppa del Mondo.

Il «Gaucho triste» potrebbe tornare a Maranello per gli ultimi tre G.P. dell'anno

La Ferrari riscopre Tambay e vuole Reutemann come vice

Intanto migliorano le condizioni di Pironi, pur se i sanitari tedeschi non vogliono ancora sciogliere la prognosi - Chi è il «driver» parigino che ha fatto tornare la speranza al team italiano dopo il drammatico incidente della prima guida

Patrik Tambay ha fino ad oggi disputato 53 Gran premi, andando a punti in 12 gare. Non si è qualificato in cinque corse e ha subito 11 incidenti. Qui sotto è raggruppata la «carriera» del vincitore di Hockenheim.

Table with columns: ANNO, MARCA, GRAN PREMI, PIAZZAMENTI, PUNTEGGI (tot)



PIQUET colpisce SALAZAR reo di aver provocato la collisione

Pironi, dicono le agenzie stampa, continua a migliorare. I medici della clinica universitaria tedesca di Heidelberg, però, aspetteranno altre sessanta o ore prima di sciogliere definitivamente la prognosi. La paura di embole o di complicazioni critiche è costantemente presente. Quindi nei loro burocratici comunicati, preferiscono inserire, per precauzione, la frase: «Il signor Didier Pironi rimane in pericolo di vita. Ieri lo sfortunato pilota francese è stato visitato dal suo team al completo.

dalle parti di Cap Ferrat. «Abbandono la Formula 1 — aveva dichiarato cinque mesi fa — perché sono nauseato di questo mondo. Le stesse cose le aveva dette alcuni mesi prima di lui proprio Patrik Tambay. L'arrogante, Tambay, disgustato, si rifugiò in America. Finora a che lo chiama Enzo Ferrari. Alla Ferrari svolge con dignità il ruolo di scudiero di Pironi. E domenica scorsa ha sfruttato la sua grande occasione. Ma chi è veramente Tambay? Cerchiamo di scoprirlo da alcune sue dichiarazioni.

quando il team inglese stava perdendo mordente e idee. Lo ripescò la Ligier nel 1981 per sostituire l'infortunato Olivier Grouillard. Invece, prima di lui, mi aveva espresso tanta fiducia. Riparlare è una gioia per me». MACCHINA — «La Ferrari è una vettura eccezionale, affidabile, con un motore incredibile. Facile vincere con questo bolide». SQUADRA — «Un team umano. Aggiunte a questo l'alta professionalità e capirete perché tutti i piloti vogliono venire a Maranello». VILLENUEVE — «Era soprattutto un amico. Non penso di poterlo sostituire nel cuore dei tifosi italiani. Ma mi è stato confidato che se qualcuno avrebbe dovuto sostituirlo, ebbene Gilles avrebbe voluto che questo qualcuno fosse io». FORMULA UNO — «L'unico piacere che da è quello di permettermi di stare in pista».



Uribe parte oggi per l'Italia destinazione Cagliari

LIMA — Gigi Riva ha assicurato ai Cagliari l'attaccante peruviano Julio Cesar Uribe. L'ex ala sinistra della nazionale di calcio azzurra è arrivato nella capitale peruviana insieme al dirigente finanziario del Cagliari, Luciano Coeco, che ha provveduto a concordare l'aspetto economico del trasferimento, sia con il giocatore che con la sua squadra peruviana di appartenenza, lo Sporting Cristal.

Indicazioni positive per Liedholm e Claguna dagli impegni di Cesena e di Verona

Roma e Lazio in crescendo: brillano sia Pruzzo che Giordano

I giallorossi traditi soltanto dai rigori, mentre i biancazzurri si sono visti raggiungere da un discutibile rigore



Il programma delle amichevoli

- OGGI - A Quinto di Treviso: Treviso-Cavese (20.30) A Padova: Padova-Roma (20.45) A Forlì: Forlì-Avellino (21) A Lignano: Pordenone-Catanara (21) A Carpineto Colle S. Marco: Ascoli-Falconese (16)

Roma e Lazio in crescendo. Le indicazioni sono venute dal torneo di Cesena e di Verona. Giallorossi e biancazzurri non sono riusciti ad andare oltre un pareggio (2 a 2 nel 90' regolamentare a Cesena; 1 a 1 si è chiuso l'incontro a Verona), ma hanno brillato. I giallorossi non sono riusciti ad aggiudicarsi il torneo per colpa dei... rigori. Contro gli olandesi dell'AZ 67 hanno sbagliato Di Bartolomei e Pruzzo. Ma Liedholm non ha nascosto la sua soddisfazione. La squadra si è battuta bene, ha rintuzzato il gioco duro degli olandesi, ha fatto vedere che Nappi e Maleda sono sulla buona strada. Considerato che la concorrenza di Vierchowd sarà spietata, i due hanno intanto fatto sentire la loro voce. Su quella che poi sarà la formazione titolare che giocherà in campionato lo svedese non si sbilancia, ma è chiaro che si troverà alle prese anche con problemi di abbondanza, soprattutto quando si otterrà rientrare Ancelotti.

unque stasera Liedholm avrà modo di ricavare ulteriori suggerimenti dall'incontro che la sua squadra giocherà a Padova. La formazione dovrebbe essere la stessa che ha giocato contro l'AZ: Tancredi, Nappi, Maleda, Righetti, Valigi, Nela, Chierico, Prohaska, Pruzzo, Di Bartolomei, Conti. In casa laziale sugli scudi Giordano e Manfredonia, e anche per Claguna problemi d'abbondanza. Se Pruzzo brilla nella Roma, lo stesso vale per Giordano. I due anni di inattività non hanno fatto perdere al centravanti biancazzurro il fiuto della rete, anche se a Verona si è incaricato di far segnare Vagheggi. Comunque per lui non sono mancati gli elogi del polacco Zmuda. A ben vedere, contro la Lazio, il centrocampista di Verona, soltanto il centrocampo ha denotato qualche incertezza. Ma per il resto il tecnico è più che soddisfatto. Anzi, la Lazio avrebbe potuto anche uscire vincitrice, considerato che il rigore concesso ai veronesi è stato piuttosto discutibile (rigore trasformato da Dirceu). Ma la retroguardia ha retto bene il confronto, messa a dura prova dalle folate offensive avversarie.

Adesso, dopo l'impegno con la Verona, i biancazzurri osserveranno qualche giorno di riposo, mentre va prendendo consistenza lo scambio alla pari tra Tavola e Corazzini, giocatore quest'ultimo che piace molto a Claguna. Invece un incontro si è avuto tra Sbardella, Casoni e i dirigenti dell'Udinese in merito alla possibilità che all'Udinese passi Spegiorin in sostituzione di Viridis che resterà fermo due mesi a causa del menisco che gli dovrà essere asportato.

Precampionato: nuova vittoria della Fiorentina

MASSA CARRARA — È finita 4-2 la sfida cittadina tra la Fiorentina e la Rondine. L'altra squadra di Firenze che disputerà quest'anno il campionato di C1. Ha segnato per prima la Fiorentina, che è andata in goal con un rigore realizzato da Passarella. Subito dopo una nuova rete di Alessandro Bertoni (il giovane attaccante proveniente dal Pisa) è alla settima rete realizzata in questo precampionato. Gli altri goal di Daniel Bertoni e Rossi per i viola e Magherini e Gabellini per i biancorossi. Presenti 8.000 spettatori.

Intanto il primo settembre difenderà a Forio d'Ischia il titolo italiano dei superleggeri dall'assalto di Navarro

Oliva è ormai maturo per l'«europeo»

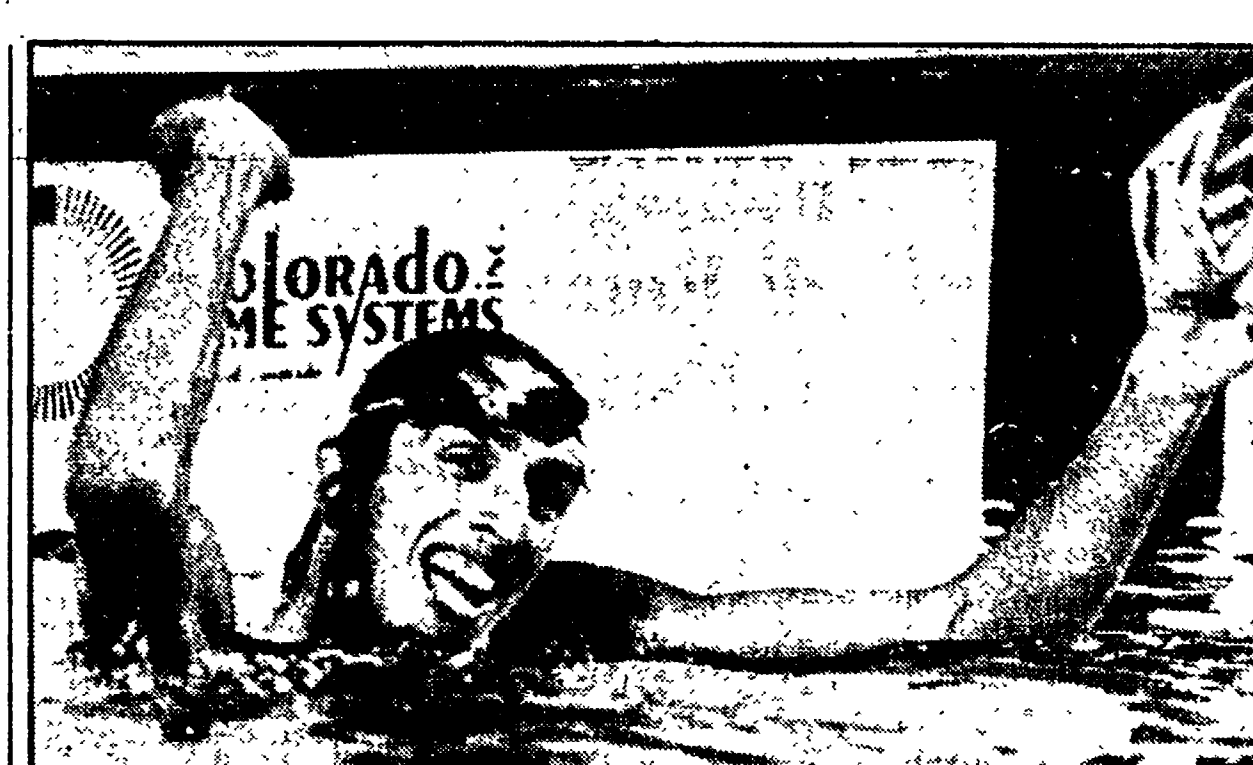
Dal nostro inviato MARINA DI CAMEROTA — «Spero — ha aggiunto Uribe — di avere occasione di dimostrare che nella Coppa del mondo in Spagna mi avevano costretto a giocare in un ruolo non mio, per lasciare cioè il suo ruolo a Teofilo Cubillas. Lo stesso Riva ha riconosciuto che Uribe è stato «sacrificato» al «Mondiale» di Spagna. Uribe parte oggi per l'Italia. Nella foto: Julio Cesar Uribe

mente dominato i quattro rounds, ed ha confermato la legittimità delle sue ambizioni europee. Praticamente senza avversari in Italia, è giusto che ora al pugile napoletano venga offerta la possibilità di battersi per la corona continentale. Il match si farà, ma non prima di novembre, dovendo il detentore McKenzie difendere la sua corona dall'assalto della spagnolo Leon. Frattanto, per mantenersi in forma, Patrizio difenderà il titolo italiano dall'assalto di Navarro il prossimo settembre sul ring di Forio d'Ischia. Una formalità, a sentire i tecnici.

Nei programmi del campione, non manca la parentesi rosa. Tra la difesa del titolo e il tentativo di scalata al trono europeo dei super leggeri, Patrizio il 25 settembre sposerà Silvana, la ragazza alla quale è legato da circa due anni. Subito dopo «si» ritornerà, però, a Genova a dividere la camera col compagno di scuderia Nino La Rocca. Di luna di miele si parlerà, infatti, soltanto dopo il match europeo. Queste, almeno le condizioni imposte da Agostino. Tra i record di Oliva non manca quello di natura economica. Per malmenare e demolire il malcapitato Holyk (poco più di dieci minuti) Patrizio ha

percepito una borsa di otto milioni. Cifra non indifferente che va ad aggiungersi ai circa 120 guadagnati in un anno e mezzo di professionismo senza prendere troppi pugni. Si tratta indubbiamente di un primato, soprattutto se messo in relazione con la categoria in cui milita e con la carriera — indubbiamente breve — finora svolta da Oliva. Un record difficilmente eguagliabile, questo, costruito, sì, sul talento del pugile, ma anche sulla riconosciuta scaltrezza del navigato Agostino, un manager che sceglie col computer gli avversari per i suoi pupilli.

Marino Marquardt



Il responso dei recenti «mondiali» in Ecuador

Mosca '80 aveva ragione: la palma del nuoto passa dagli «States» all'Europa

Da molti anni in qua ad ogni appuntamento di livello olimpico e mondiale di nuoto il tennis ricorre e sempre stato lo sfondo sfoderato l'agonismo più spassato. E così ora si può tranquillamente affermare che il «pallino» passa con ragione dalle mani degli Stati Uniti a quelle dell'Europa. Con un'unica eccezione, a favore degli americani, nelle gare di squadra. Nelle staffette infatti — quelle maschili, perché le due femminili sono state entrambe vinte dalla RDT — il dominio incontrastato è ancora per gli allievi USA. Staffette con le quali Rodney Gaines, primatista mondiale dei 100 e 200 sl, si è ripagato soltanto in parte delle amare sconfitte subite nelle gare individuali.

Naturalmente adesso non c'è che da attendere le Olimpiadi di Los Angeles '84 per verificare se il responso, con un occhio particolare nel frattempo a quanto riuscirà a fare l'Unione Sovietica che già a Guayaquil, massimo artefice il fuoriclasse Vladimir Salnikov, è andata a pareggiare i conti con gli Stati Uniti: tre medaglie d'oro (una soltanto nel settore femminile). Il gioco delle parti è ancora una volta sintetizzato tutto qui. Agli altri le briciole. Anche se tra questi «rimasugli» si devono annoverare gli allori con record mondiale del brasiliano Ricardo Prado (400 misti in 4'19"78) e del canadese Victor Davis (200 rana in 2'14"17).

Già che si parla di primati mondiali, vediamo di fare un succinto bilancio numerico di questi campionati che, partiti un po' in sordina, si sono conclusi in modo positivo: sette i record mondiali migliorati, sei quelli europei. Nella corsa al primato esce vittoriosa la squadra femminile della RDT con tre (gli unici tre tra le donne) nei 200 dorso, 400 misti e 4x100 misti; seguono con due gli USA nelle staffette maschili 4x100 sl e 4x100 misti e con una ciascuno il Brasile (400 misti) e il Canada (200 rana). Molto meno soddisfacente, come abbiamo avuto già modo di rilevare, il bilancio azzurro confortato da un'unica medaglia di bronzo aggiudicata dal solito Giovanni Franceschi nei 200 misti. Escluso «Longh John» che si è ben comportato anche in un quinto con quella 4x100 misti, stando un quarto posto, il nuoto è pressoché totale. Un quarto posto con la staffetta 4x200 sl e un quinto con quella 4x100 sl maschili; un ottavo posto con Cinzia Savi Scarponi (unica azzurra a disputare una finale) nei 100 farfalla; sono infatti il magro bottino della spedizione italiana a Guayaquil che ha dovuto subire anche nella pallanuoto (vinta dall'URSS davanti a Ungheria e RDT) la delusione — noi, campioni mondiali uscenti — di un nono posto che non vale neppure la qualificazione per le Olimpiadi '84. Dennerlein e Boccini, i due ct azzurri, avranno parecchio da fare in vista degli Europei di Roma del prossimo anno e di Los Angeles '84.

Rossella Dallò

● Nella foto: FRANCESCHI a stacco dopo aver appreso che ha vinto il bronzo